Cronologia essenziale

ASeA-AUA (a cura di A.I. Del Monaco)

1955 Primo Convegno Nazionale Studenti-Architetti: Atti pubblicati nel n. 2 di “L’architettura, cronache e storia”, maggio 1955.

1955 Corso MCC Movimento di Collaborazione Civica: partecipa Lucio Barbera, l’anno prima Vieri Quilici.

1955 Fondazione del Partito Radicale.

1956 Elezioni Consiglio Studentesco di Facoltà CSF: vengono eletti Lucio Barbera (secondo anno), Massimo La Perna, Claudio Tombini. Accordo proposto da Marco Pannella (UGI/UGR) unione studenti laici e studenti comunisti (Caravella).

1956 La legge nazionale (n. 1378, 8 dicembre 1956), reintroducendo gli Esami di Stato per l’esercizio della professione, apriva agli ingegneri la possibilità di iscriversi all’Ordine degli Architetti senza permettere – nei fatti – la reciprocità. L’art. 8 di tale legge stabiliva che coloro che avevano conseguito il titolo di laurea negli anni di sospensione degli esami di Stato fino al 1956 e che si erano abilitati provvisoriamente iscrivendosi all’albo ed esercitando di fatto la professione, avrebbero dovuto richiedere l’abilitazione definitiva, senza fare l’esame di Stato. Gli esami di Stato per la professione Architetto sono stati istituiti con il Regio Decreto 31 dicembre 1923 n. 2909; tra il 1944 e il 1956 c’è stata una sospensione degli Esami di Stato, presumibilmente a causa degli eventi bellici; in tale situazione il D.L. 22 aprile 1947 n. 284 stabiliva che coloro che si laureavano e ottenevano una abilitazione provvisoria potevano partecipare ai concorsi pubblici.

1956 Prima Occupazione studentesca. Protesta Nazionale. Il nuovo Ordinamento consente agli Ingegneri di fare l’Architetto.

1957 Convegno dei rappresentanti delle facoltà di architettura tenutosi a Roma il 12 dicembre 1957. Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana UNURI, “Ottenere una presa di posizione unitaria da parte dei presidi nei riguardi del Regolamento dell’Esame di Stato”.

1958 Fondazione ASeA. Manifesto.

1959 Inchiesta promossa da “Architettura Cantiere” e pubblicata nei numeri 22, 1959: *L’insegnamento dell’architettura nelle Università Italiane* a cura di L. Quaroni.

1959 Secondo Convegno dei docenti delle Facoltà di Architettura-Napoli, 7-8-9 dicembre 1959 – atti editi da “Architettura Cantiere”.

1960 Convegno Comunità Porta Pinciana, Fondazione Olivetti (aprile).

1960 Mostra progetti Cappelle in muratura del Corso di Saverio Muratori (IN/ARCH).

1960 novembre: laurea di Manfredo Tafuri e Giorgio Piccinato.

1960 9-10 dicembre, Studenti della Facoltà di Architettura di Roma scesi in sciopero per i corsi del IV-V anno di Composizione tenuti dal Prof. Saverio Muratori.

1960 *L’insegnamento dell’architettura nelle Università Italiane* a cura di L. Quaroni, Inchiesta promossa da “Architettura Cantiere” numero 24, 1960.

1961 16 Ottobre 1961. IN/ARCH. “Gli studenti e la riforma delle facoltà di architettura” Introduzione al dibattito promosso dall’IN/ARCH.

1961 G.C. Argan: “Architettura e Ideologia” conferenza tenuta per l’Associazione Studenti e Architetti (ASeA).

1961 IN/ARCH. “I Lunedì dell’architettura”. Con un pubblico dibattito sul tema “Gli studenti e la riforma delle facoltà di architettura”. Relazione di Massimo Teodori, Segretario della sezione studenti dell’UNURI. Apriranno il dibattito gli interventi dei proff. Saul Greco, Giulio Roisecco, Giuseppe Samonà, e degli architetti Carlo Chiarini e Sergio Lenci. Lunedì 26 ottobre, ore 21.30, Palazzo Taverna, Via monte Giordano 26, Roma.

1961 14-15 dicembre, Convegno al Ridotto dell’Eliseo, “Per il rinnovamento della Facoltà di Architettura di Roma”. Appello alla cultura ed al paese (a cura di M. Teodori, Segretario UNURI).

1961 Fondazione dell’AUA Architetti Urbanisti Associati.

1962 Ri-fondazione Partito Radicale.

1962 La legge n. 167 del 1962 avvia la stagione dei piani PEEP e l’esperienza della Lega delle Cooperative

1962 La legge n. 31 istituisce la scuola media unica.

1963 Seminario di Arezzo (marzo).

1963 Occupazione Facoltà di Architettura di Roma (marzo), durò circa 40 giorni.

1963 Convegno del Roxy (autunno).

1963 Termina il secondo settennio INA Casa

1964 Inizia la fine dell’AUA.

1965 La legge n. 2314 del 1965, detta “legge Gui”, iniziò a riformare il mondo universitario: scolarizzazione di massa, aumento numero degli iscritti all’università, quasi il doppio in pochi anni.

ASeA-AUA Architetti Urbanisti Associati (1958-’65) una precoce start-up di autoformazione intellettuale, politica e professionale

ANNA IRENE DEL MONACO

Il gruppo AUA Architetti Urbanisti Associati ha rappresentato un’esperienza significativa e singolare nel quadro delle microstorie che compongono l’ampio affresco dell’architettura romana del secondo dopoguerra, che ha toccato diverse altre realtà italiane professionali e accademiche.

Start up e vivaio intellettuale

Se il gruppo AUA Architetti Urbanisti Associati fosse stato fondato nel 2021 invece che nel 1961¹ sarebbe stato naturale, forse, definirlo una *start up*², una *pépinière intellectuelle*, un *vivaio intellettuale* di architetti che sanno fare e pensare l’architettura, più che uno studio di architettura inteso secondo formule organizzative tradizionali, sia passate che recenti. L’AUA divenne l’evoluzione organizzativa, culturale e professionale, delle azioni di un gruppo di studenti che tre anni prima, nel 1958, avevano costituito l’ASeA³, una Associazione di Studenti e Architetti, critici nei confronti dell’esperienza pedagogica e culturale offerta dalla facoltà di architettura che frequentavano, cioè la Facoltà di Architettura dell’Università di Roma, la prima istituita in Italia nel 1919 e che nel 1962 sommava fra i suoi iscritti un terzo degli studenti italiani di architettura. Il gruppo si coagulò, soprattutto nella fase iniziale, attorno ad un comune sentire culturale, civile, politico, per affrontare le naturali incertezze del momento dell’avviamento professionale; quasi tutti i giovani dell’AUA non erano nati in una famiglia di architetti⁴. Fu promotore della prima occupazione della Facoltà di Architettura nel 1956, nata da protesta nazionale su un problema legato all’accesso della professione dell’architetto da parte dei laureati

1. Nel 1964, l’anno prima dello scioglimento consensuale, l’AUA raggiunge il numero di 14 componenti: Lucio Barbera, Sergio Bracco, Sandro Calza Bini, Enrico Fattinanzi, Massimo La Perna, Claudio Maroni, Gianfranco Moneta, Maurizio Moretti, Giorgio Piccinato, Vieri Quilici, Stefano Ray, Bernardo Rossi Doria, Manfredo Tafuri, Massimo Teodori. Tre in più rispetto agli 11 firmatari del “Manifesto” dell’ASeA (Barbera, Bracco, Calza Bini, Fattinanzi, La Perna, Maroni, Moneta, Piccinato, Quilici, Tafuri, Teodori), contro gli otto della “Dichiarazione d’intenti” del ’62 (Barbera, Bracco, Piccinato, Quilici, Rossi Doria, Ray, Tafuri, Teodori)

2. Start up: una forma di organizzazione temporanea o una società di capitali in cerca di soluzioni organizzative e strategiche ripetibili e in grado di crescere.

3. L’ASeA si costituisce per aggregazione di studenti e laureandi in architettura che, sulla base della condivisione di principi riguardanti la formazione dell’architetto e la sua funzione sociale, decidono di agire in forma associativa – come è scritto nel manifesto – «col fine di incoraggiare e stimolare nella scuola un vivo dibattito e una chiara presa di coscienza sui più scottanti problemi culturali che la realtà architettonica odierna propone».

4. Ciò è quanto emerge dai colloqui e dalle conversazioni raccolte. Fa eccezione Alessandro (detto Sandro) Calza Bini, nipote di Alberto Calza Bini, architetto fondatore della Facoltà di Architettura di Napoli e fondatore del Sindacato fascista architetti, che dopo il fascismo ebbe anche un periodo di internamento. Cfr. Dizionario biografico Treccani.